



Per un'ecologia integrale

La relazione città-natura, il nostro rapporto con gli animali, la responsabilità personale e un corretto stile di vita: intervista al teologo su etica animale ed etica ambientale.

di Mattia Vicentini

Padre Martin M. Lintner, docente di etica teologica presso lo Studio teologico accademico di Bressanone, ha pubblicato il saggio "Etica animale. Una prospettiva cristiana". Il volume è uscito a cura di Queriniana. In questa intervista l'autore riflette sul nostro rapporto con gli animali, mettendo al centro la questione della responsabilità.

Professor Lintner, nel suo ultimo libro ha affermato che la natura è il luogo vitale dell'uomo e ha dedicato ampio spazio al nostro rapporto con essa. In un mondo in cui sempre più persone si stanno spostando dalle campagne alle città e in cui più della metà della popolazione mondiale vive in grandi centri urbani, la sua vuole essere una provocazione?

Non esiste città senza natura, non solo perché la città è una forma di trasformazione della natura, ma anche perché pure nell'ambiente urbano non possiamo fare a meno di essere condizionati da essa: pensiamo ad esempio

al cibo, al clima o all'acqua. Oggi c'è la necessità di recuperare la consapevolezza secondo cui anche la città fa parte della natura: è natura trasformata. Anche in città la vita dipende dalla natura: non dobbiamo dimenticarlo.

Spesso le persone hanno una visione stereotipata della natura: non bisogna dimenticare che questa molto spesso è violenta e brutale. L'umano ha una possibilità in più rispetto al mondo animale: anticamente se ne parlava in termini di ratio; lei ne parla in maniera diversa.

A mio giudizio il punto centrale riguarda la responsabilità morale: la ragione ci rende responsabili. Dalla natura in sé non possiamo dedurre degli insegnamenti etici, ma attraverso la nostra interpretazione della natura possiamo arrivare a delle osservazioni etiche: per esempio osserviamo che la sofferenza è qualcosa di negativo e così cerchiamo di proteggere e non uccidere gli animali, almeno in modo non doloroso.

Noi abbiamo un rapporto ambiguo con gli animali: alcuni li accudiamo come figli e diventano parte integrante della nostra famiglia, altri invece li mangiamo. Gli animali sono tutti uguali? Come avere con loro un rapporto "giusto"?

Diamo valore agli animali in base al nostro rapporto con loro. Quelli da compagnia li giudichiamo in base alla relazione affettiva instaurata. Altri, come gli animali da allevamento, li valutiamo in base al loro valore strumentale. In entrambi i casi sbagliamo: dobbiamo attribuire all'animale il suo valore proprio indipendentemente dalla nostra relazione con lui. Se riconosco l'animale senza ridurlo solo a livello strumentale o emotivo significa che sono riuscito ad attribuirgli il suo valore reale.

Con papa Francesco si è cominciato a parlare di ecologia integrale. Qual è il rapporto tra l'etica animale e quella ambientale e in che rapporto si pongono con l'ecologia integrale?



Alexander Langer (1946-1995)

Il libro del mese

Langer A., Quei ponti sulla Drina. Idee per un'Europa di pace, cur. Langer S., Rabini E., Formigine 2020.

Costruire spazi dell'umano che siano luogo di incontro della diversità: con questa frase potrebbe essere riassunto non solo l'impegno sociale e politico di Alexander Langer, ma anche questo volume recentemente uscito in libreria.

Il libro, che racchiude una serie di interventi e articoli pubblicati dall'autore tra la fine degli anni Ottanta e la prima metà degli anni Novanta, riflette su un ampio numero di que-

stioni, tra cui: la situazione sociale altoatesina, il ruolo dell'Unione Europea come mediatrice tra popoli e conflitti, l'ex Jugoslavia e il riesplodere dei conflitti etnici. Questi luoghi – non solo di riflessione – sono interconnessi dalla volontà di tracciare delle geografie esistenziali in cui al centro vi è la volontà dell'autore di costruire spazi che siano laboratori di incontro delle differenze, in cui i saperi delle minoranze trovano espressione e diventano ricchezza per la collettività. Il bene comune diventa così l'obiettivo da perseguire attraverso un processo di conversione individuale.

mv

Il Papa invita a riflettere sul valore di ogni essere vivente. L'ecologia integrale ha come motivazione primaria non tanto l'amore per la natura, ma piuttosto la consapevolezza che sono i poveri a portare sulle spalle il peso dei problemi ecologici. Il Pontefice, con il suo approccio, ci invita a prendere atto che l'etica animale, l'ecologia e i nostri atti quotidiani sono interconnessi.

In conclusione, la domanda che emerge spontanea è: che cosa possiamo fare noi singoli per diminuire il nostro impatto sulla natura?

Dobbiamo assumerci la responsabilità di riconoscere che il nostro stile di vita e le nostre decisioni quotidiane influenzano il mondo. Ogni nostra scelta, anche quella più semplice come acquistare un prodotto piuttosto che un altro in un supermercato,



incide sia sull'ambiente che sulla qualità della vita degli altri esseri viventi.

Mattia Vicentini, teologo e filosofo, insegna all'ISSR di Bolzano

Il teologo moralista padre Martin M. Lintner

Le chiese in digitale

Chiese, cappelle, edicole, ma anche materiale d'archivio, libri e documenti, immagini, opere d'arte e oggetti per le celebrazioni delle messe: il numero e la varietà dei beni culturali ecclesiastici in Alto Adige è molto vasto. Per preservare e avere cura di questo patrimonio culturale e artistico di proprietà della Chiesa e trasmetterne la conoscenza, la Provincia e la Diocesi di Bolzano-Bressanone intendono intensificare la cooperazione. La Giunta provinciale ha infatti approvato una proposta in tal senso. In collaborazione con la Diocesi, la Provincia vuole tutelare i beni culturali della Chiesa in modo efficace e sostenibile e stabilire le priorità strategiche di intervento per un periodo di diversi anni, utilizzando anche le risorse disponibili in modo ottimale. Questa collaborazione Provincia-Diocesi comprenderà vari ambiti di lavoro: dalla catalogazione alla digitalizzazione, dalla gestione delle banche dati, al restauro dei beni culturali e alla ricerca. Devono essere quindi definite le questioni finanziarie, ma anche i dettagli per quanto riguarda la conservazione degli og-

getti d'arte, la loro protezione, nonché l'accessibilità e il loro utilizzo.

Il gruppo di lavoro

Un protocollo di intesa tra le due istituzioni dovrà regolare tutti i dettagli. La Giunta provinciale ha pertanto affidato a un gruppo di lavoro paritario l'incarico di redigere la bozza di tale accordo. Per la Provincia ci saranno il direttore della Biblioteca Tessmann, Johannes Andresen, il direttore della Ripartizione cultura italiana Antonio Lampis, il

direttore della Ripartizione informatica Kurt Pöhl e la Soprintendente ai beni culturali, Karin Dalla Torre. La Diocesi sarà rappresentata dal vicario generale Eugen Runggaldier, dal responsabile diocesano per l'arte sacra e la tutela dei beni culturali, Peter Schwiendbacher, dal direttore della biblioteca del Seminario maggiore di Bressanone, Ulrich Fistill, e dall'archivista dell'Archivio diocesano Erika Kustatscher. L'accordo sarà pronto entro un periodo di due anni dall'istituzione del gruppo di lavoro.



La suggestiva chiesetta di Maria della Neve a Lagundo